

DISOBBEDIENTI

Violarono l'area del cantiere: 30 attivisti indagati

Sono trenta gli attivisti e simpatizzanti No Tav che sono stati indagati dalla procura di Torino per avere preso parte nel 2011 a manifestazioni in Valle Clarea violando le ordinanze con cui la Prefettura aveva vietato di recarsi nelle zone vicine al cantiere preliminare della ferrovia Torino-Lione. Non si tratta di persone che hanno preso parte agli scontri con le forze dell'ordine. Ai trenta No Tav è contestata infatti solo l'inosservanza dei provvedimenti dell'autorità, reato previsto dall'articolo 650 del codice penale. Ad alcuni di loro erano già state sequestrate videocamere e macchine fotografiche. Gli investigatori intendono esaminare le immagini alla ricerca di elementi utili alle indagini sugli scontri che sono ancora in corso, anche se un primo filone si è già concluso ed è prossimo alla richiesta di rinvio a giudizio per una quarantina di indagati. E oggi una manifestazione No Tav è in programma a Chivasso, dove il comitato «Restiamo Sani»

di Montanaro, in collaborazione con Mac - Movimento Ambientalista Chivassese, ha organizzato una giornata di mobilitazione per protestare contro il possibile arrivo dello «smarino» nelle cave del Chivasse-

LO SCORSO ANNO IN VALLE CLAREA

Non presero parte agli scontri, ma entrarono nella zona «off limits». E oggi a Chivasso si manifesta contro lo smarino

se. Nel pomeriggio si riuniranno, nella sala consiglio di Palazzo Santa Chiara, alcuni medici della Val Susa e canavesani che hanno firmato un documento sulla presunta pericolosità dei materiali che verranno estratti nel cantiere per la realizzazione della Tav.